

10 / 05 / 2023

Dir. 212 / 2023

Spett.le
ILVA S.P.A. in A.S.
Via Fabio Filzi, 8
20124 – MILANO

Alla cortese attenzione dei Commissari
Straordinari

A mezzo posta elettronica certificata
ilva@ilvapec.com

Oggetto: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2017 recante “Approvazione delle modifiche al Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 marzo 2014, a norma dell’art. 1, comma 8.1, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 febbraio 2016, n. 13” – Istanza di differimento dei termini mediante convocazione della Conferenza di servizi ai sensi dell’art. 1, comma 9, del decreto – legge 4 giugno 2013, n. 61 e dell’art. 5 comma 2 del D.P.C.M. 29 settembre 2017 – **prescrizioni n. UA8-26 (gestione acque meteoriche sporgenti marittimi), n. UA9 (gestione acque meteoriche aree a caldo), articolo 6, commi 1 e 2 (Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento ILVA S.p.A. in A.S.) e articolo 13, comma 2 (Programma Organico Rimozione Amianto- PORA) del Piano ambientale di cui al DPCM 2017**

Spett.li Commissari,

Con nota prot. Dir 62/2023 del 15/02/2023 e la relativa documentazione acquisita su supporto informatico il 22/02/2023, la scrivente società ha presentato istanza per il riesame con valenza di rinnovo dell’autorizzazione integrata ambientale (AIA) al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Nella suddetta istanza, nell’allegato E4 “Eventuali criticità riscontrate nell’attuazione di prescrizioni AIA” è stata proposta la rimodulazione dei cronoprogrammi di realizzazione degli interventi previsti in attuazione delle prescrizioni:

- n. UA8-26 (gestione acque meteoriche sporgenti marittimi),
- n. UA9 (gestione acque meteoriche aree a caldo),
- articolo 6, commi 1 e 2 (Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento ILVA S.p.A. in A.S.),
- articolo 13, comma 2 (Programma Organico Rimozione Amianto-PORA),

del Piano ambientale di cui al DPCM 2017.

Con nota MASE prot.39343 del 15-03-2023, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha comunicato che il differimento dei termini previsti dal DPCM 29/09/2017 *“non può essere oggetto dell'istanza di rinnovo dell'AIA”*, ricordando che *“ferma restando la scadenza del 23 agosto 2023, in caso di ritardi dovuti a cause non dipendenti dalla volontà del Gestore o di eventuali modifiche progettuali richieste da quest'ultimo e tali da non garantire il rispetto delle tempistiche prescritte dal DPCM 29/09/2017, i Commissari straordinari di Ilva S.p.A. in A.S., che svolgono (ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera b) del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243) le attività esecutive e di vigilanza funzionali all'attuazione del Piano ambientale, possono presentare istanza, come puntualmente previsto ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del citato DPCM”*.

Pertanto, senza con ciò prestare acquiescenza alla nota MASE prot.39343 del 15-03-2023, si rende opportuno attivare la procedura di cui all'art. 5 comma 2 del D.P.C.M. 29 settembre 2017, la quale prevede che *“I commissari straordinari, i quali svolgono ai sensi dell'art. 1, comma 1 lettera b) del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243 le attività esecutive e di vigilanza funzionali all'attuazione del piano ambientale, in presenza di ritardi dovuti a cause non dipendenti dalla volontà del Gestore o di eventuali modifiche progettuali richieste da quest'ultimo, con invarianza del termine ultimo per la realizzazione degli interventi, possono richiedere all'Autorità competente di convocare apposita Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61”*.

Le attività legate alle prescrizioni sopra riportate, pur essendo state avviate da tempo, stante la loro complessità, richiedono una rimodulazione dei tempi legati al loro completamento, come di seguito riportato.

Prescrizioni UA8-26 ed UA9 dell'Allegato I del DPCM 29.09.2017.

Le prescrizioni UA8-26 ed UA9 riguardano, rispettivamente, la raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche afferenti a tre dei quattro sporgenti in concessione e alle aree a caldo dello stabilimento.

La necessità di dover gestire più cantieri contemporaneamente in tutto lo stabilimento, compresi quelli relativi a tutte le altre prescrizioni del DPCM 2017 (attività poi conclusesi nei termini del DPCM o comunque entro le diverse tempistiche stabilite con decreto del Ministro), ha reso difficoltosa la gestione di tutte le terre e rocce da scavo provenienti dagli stessi cantieri. Infatti, le attività di scavo sono molto impattanti proprio per la realizzazione di tutte le reti di raccolta delle acque meteoriche, oltre che per la realizzazione delle fondazioni ove si vanno a poggiare le strutture degli impianti di trattamento.

Non potendo avere un numero illimitato di aree di deposito temporaneo dei rifiuti, adeguatamente attrezzate, si è dovuto razionalizzare l'afflusso delle terre e delle rocce da scavo nelle aree di deposito esistenti e di conseguenza l'avvicinarsi delle attività di scavo nelle varie aree, privilegiando quelle legate a prescrizioni come l'installazione dei Filtri Meros o la realizzazione delle coperture dei parchi primari e secondari.

Altro impatto rilevante rispetto a queste attività è stato determinato dal fatto che le stesse sono state realizzate in un sito in esercizio, con conseguente necessità di assicurare la circolazione essenziale tra le varie aree produttive e l'alimentazione degli impianti.

Infine, si sono dovuti gestire tutti i casi di ritrovamenti, durante gli scavi, di infrastrutture sotterranee non precisamente censite in via preliminare (per dimensioni e lunghezze) come, ad esempio, tubazioni o cavidotti. Questo, in alcuni casi, ha comportato varianti alle canalette e alle vasche già in corso d'opera, non preventivabili e che hanno necessariamente comportato tempi maggiori del previsto.

In merito alle singole prescrizioni si rappresenta quanto segue.

UA9 dell'Allegato I del DPCM 29.09.2017.

La prescrizione nel suo complesso prevede la realizzazione di quattro impianti di trattamento (cod. AM5, AM8, AM9_fase I e fase II e AM 10) e della rete di raccolta che interessa praticamente l'intera area a caldo (oltre alle reti associate ai codici di cui sopra anche quelle di cui ai cod. AM6 e AM11).

Le attività legate a questa prescrizione sono state avviate già nel 2019 e hanno portato al conseguimento di alcuni obiettivi intermedi.

In particolare, è stato completato e messo in esercizio dall'ottobre 2021, l'impianto di trattamento e la relativa rete di raccolta con codice **AM9 fase I**.

In relazione agli altri impianti di trattamento e relative reti di raccolta, le attività sono tutte già in corso come di seguito riportato nel dettaglio.

AM5: FOC1, GRF e Zone Limitrofe; emessi ordini per la realizzazione dell'impianto di trattamento, per le stazioni di pompaggio e per le opere relative alla raccolta delle acque. È in corso la realizzazione delle canalette, delle vasche di raccolta delle acque e dell'impianto di trattamento. Sono, inoltre, iniziati i lavori di pavimentazione di alcune aree del GRF e del FOC/1. È iniziato il montaggio del piping di interconnessione tra le vasche di raccolta e l'impianto di trattamento.

AM8: ACC2, FOC2 e Zone Limitrofe; sono stati emessi ordini per la realizzazione dell'impianto di trattamento, per le stazioni di pompaggio e per le opere relative alla raccolta delle acque. Sono in corso di realizzazione i basamenti e le vasche per il trattamento delle acque. Sono state, inoltre, realizzate le opere di scavo relative a 8 vasche di raccolta, ed è stata completata la realizzazione di 6 vasche. Infine, sono in corso di realizzazione le canalette ed i pozzetti di sollevamento delle acque.

AM9 (II fase): AFO1/2, ACC 1 e parte cokeria. Trattamento delle acque di AM6 e AM 11.2. È stato assegnato l'ordine per la realizzazione dell'aumento di capacità dell'impianto di trattamento e gli ordini per le stazioni di pompaggio e per le opere relative alla raccolta delle acque meteoriche. Sono in corso le attività di tracciatura e realizzazione delle vasche fuori terra. Sono state realizzate 2 vasche ed è in corso l'accantieramento di altre 4 vasche.

È stato assegnato l'ordine n. 38165/21 per la realizzazione della Fase-II relativa al WTP, che prevede l'aumento di capacità, necessaria al trattamento delle acque meteoriche afferenti alla restante parte delle aree ricomprese nella stessa Fase-II. È stata completata la fornitura e il montaggio dei filtri a sabbia e a carboni attivi, ed è in corso il montaggio delle pompe.

È iniziata la realizzazione dei sedimentatori verticali presso la ditta esterna a cui è stato assegnato l'ordine di realizzazione e montaggio.

AM6: È in corso la realizzazione delle vasche di raccolta delle acque, delle canalette, dei pozzetti di sollevamento e la pavimentazione di alcune aree.

AM10: AFO4/5, parte cokeria, acque di prima pioggia coperture parco AGL NORD e Parco OMO, acque piazzale nuovi filtri AGL. Questo progetto copre anche AM11.1. Sono stati emessi ordini per la realizzazione dell'impianto di trattamento, per le stazioni di pompaggio e per le opere relative alla raccolta delle acque. Sono in corso di realizzazione le vasche di raccolta fuori terra. Sono stati completati gli scavi relativi al WTP-AM10 e sono state eseguite le attività di realizzazione delle platee relative ai filtri e sedimentatori. Sono state eseguite le vasche di raccolta interrate e fuori terra. È stata completata la realizzazione della zona di disidratazione fanghi e la realizzazione della cabina elettrica.

AM11: Sono in corso le attività di rilevazione finalizzate al posizionamento di vasche e canalette. È stata completata la realizzazione di una vasca e sono iniziate le attività per la realizzazione di ulteriori 2 vasche.

Le attività saranno completate secondo il cronoprogramma in allegato 1.

In particolare, entro il 23 agosto 2023 saranno completate le attività di pavimentazione previste nell'ambito della prescrizione, come da documentazione in allegato 2. Pertanto, entro tale data sarà evitato il contatto tra le acque di dilavamento e il suolo, per le aree di interesse della prescrizione UA9.

Per la limitata sezione per la quale non sarà possibile completare la pavimentazione, si precisa che nell'ambito del monitoraggio annuale delle acque sotterranee, in applicazione del vigente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) di cui al DM 194 del 13 luglio 2016, si procederà al monitoraggio dei piezometri fessurati nell'acquifero profondo identificati con sigla 31/747/I/FP e 25/596/I/FP ubicati rispettivamente a monte ed a valle dell'area GRF.

Si evidenzia, inoltre, che le acque meteoriche e di bagnatura dell'area a caldo, anche nell'attuale assetto, cioè con gli impianti di trattamento e le relative reti di raccolta e collegamento ancora in fase di realizzazione, non vengono immesse in mare tal quali ma vengono raccolte dalla rete fognaria di stabilimento, come da planimetria in allegato 3, e subiscono un trattamento di sedimentazione e di flottazione nei tratti terminali dei canali di scarico. Tale trattamento consente di ottenere un refluo, in ogni caso conforme ai limiti, che non presenta criticità per i parametri associabili al dilavamento delle superfici quali solidi sospesi o idrocarburi, che, come rappresentato nei grafici in allegato 4, risultano costantemente e abbondantemente al di sotto dei limiti di legge.

L'efficienza del trattamento di sedimentazione è garantita dai periodici controlli batimetrici effettuati all'interno dei canali stessi, che consentono di conoscere il livello del materiale sedimentato e predisporre ove necessario, gli interventi di dragaggio.

Il richiesto differimento dei termini, pertanto, in ogni caso non interferirà col raggiungimento dell'obiettivo ambientale, rappresentato dalla protezione del suolo e della falda dal contatto con

le acque meteoriche e di bagnatura potenzialmente contaminate e dal trattamento di depurazione delle stesse prima dell'immissione nel corpo ricettore, entro il termine del 23 agosto 2023.

UA8-26 dell'Allegato I del DPCM 29.09.2017

La prescrizione nel suo complesso prevede la realizzazione di tre impianti di trattamento e delle relative reti di raccolta per il II, III e V sporgente, moli in concessione alla società.

Le attività legate a questa prescrizione sono state avviate già nel 2021 e hanno portato al conseguimento di alcuni obiettivi intermedi.

In particolare, da luglio 2022, sono stati completati e messi in esercizio l'impianto di trattamento e la relativa rete di raccolta sul II sporgente.

In relazione agli altri impianti di trattamento e relative reti di raccolta, le attività sono tutte già in corso come di seguito riportato nel dettaglio.

Al III sporgente sono iniziati gli scavi relativi all'area impianto ed è iniziata la posa in opera dei ferri di armatura. È terminato lo scavo della vasca VC2. Sono inoltre terminati il getto delle vasche VC1 - VC3 ed il ripristino del muretto presente sulla calata n.3, sul quale è iniziata la posa in opera delle tubazioni utili al sollevamento delle acque verso l'impianto.

Al V sporgente sono state realizzate le vasche V1 e V3. La vasca VP4 è terminata ed è stata collegata alla rete di drenaggio area S11 del Parco Coils. Inoltre, è stato realizzato il primo tratto di interconnecting con relativa prova pressatura tubi. Sono terminati gli scavi per le vasche V6, V7 e VP2. È stata realizzata la rete di drenaggio dorsale S7 e sono iniziati gli scavi per la dorsale S6. Sono, infine, iniziati gli scavi e i getti per l'area impianto.

Si evidenzia che lo scarico delle materie prime avviene al IV sporgente, già dotato da tempo di impianto di trattamento per le acque meteoriche e di bagnatura, e al II sporgente, anch'esso già dotato, come sopra ricordato, di impianto di trattamento e della relativa rete di raccolta. Quindi le attività relative agli sporgenti ove vengono gestiti materiali polverulenti sono già state completate. Per il III e V sporgente ove vengono movimentati essenzialmente prodotti finiti, quindi con potenziale impatto ambientale praticamente nullo, si evidenzia che i bordi degli sporgenti sono stati da tempo cordolati con dossi che trasformano gli stessi in bacini di raccolta impedendo lo sversamento in mare di acque meteoriche, come da relazioni in allegato 5. Le acque meteoriche rimangono confinate sulla superficie degli sporgenti, e ove necessario sono allontanate come rifiuto tramite autospurgo.

Il richiesto differimento dei tempi di completamento di quella parte degli interventi della prescrizione UA8-UA26, che in ogni caso riguardano reparti con un potenziale impatto del tutto limitato stante la natura delle attività svolte, non interferirà col raggiungimento dell'obiettivo ambientale in quanto le acque meteoriche che ricadono sulla superficie degli sporgenti restano confinate dai cordoli, senza interessare il mare.

In allegato 6 è riportato il cronoprogramma aggiornato con il differimento dei termini.

Prescrizione di cui all'articolo 6, commi 1 e 2 del DPCM 29/09/2017 (Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento ILVA S.p.A. in A.S.)

Il DPCM 14 marzo 2014 all'art. 2 comma 3 prevedeva che *“Ai fini del riesame previsto dal decreto di AIA del 26/10/2012 per le restanti aree ed attività dello stabilimento non considerate, non essendo presenti in merito le necessarie indicazioni nella proposta di piano del Comitato di esperti del 21/11/2013, ILVA S.p.A. dovrà presentare entro 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto che approva il piano ambientale, una proposta organica di miglioramento ambientale....”*.

Con la domanda di AIA del 2017 è stata presentata la proposta organica di miglioramento ambientale per le aree dello stabilimento che non erano state interessate dal Riesame di cui al DVA DEC 547 del 2012 e il DPCM 29/09/2017, in considerazione del fatto che all'atto della sua emanazione non erano ancora state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea le «Best Available Techniques Conclusions for Ferrous Metals Processing», ha ritenuto concluso il procedimento di cui all'art. 2 comma 3 del DPCM 14 marzo 2014, cioè quello relativo alle aree dello stabilimento non interessate dal riesame, con l'approvazione della «Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento ILVA S.p.A. in A.S.», riportata nell'Allegato 23 alla domanda di AIA presentata da AM InvestCo Italy S.r.l. Come richiesto, nell'ottobre 2019 è stato presentato il cronoprogramma di dettaglio degli interventi di cui al comma 1.

Si riporta di seguito il dettaglio degli interventi facenti parte della suddetta proposta organica di miglioramento.

CODICE	INTERVENTO	STATO
TN-1	Installazione filtri a tessuto spianatrice FNA/2	Intervento effettuato
TN-2	Collegamento idraulico da FNA/2 a impianto trattamenti acque TUL/2	Intervento effettuato
PL-1	Stazione di lavaggio pezzi in PLA	Intervento effettuato
PL-2	Aspirazione e filtrazione fumi da ossitaglio zona 2	Intervento effettuato
LF-4	Chiusura cassoni locale oil-cellar Tandem	Intervento effettuato
EN-2	Bonifica delle apparecchiature della palazzina ex SES	Intervento effettuato
EN-5	Scoibentazione tubazione OCD III Sporgente zona Impianti Marittimi (IMA)	Intervento effettuato

OM-1	Installazione impianto di disoleazione statico in zona lingottiere OME/CCO	Intervento effettuato
CA-1	Miglioramento dell'impianto di aspirazione in officina carpenteria	Intervento effettuato
CA-2	Stazione di lavaggio mezzi c/o reparto binaristi	Intervento effettuato
CA-3	Stazione di lavaggio mezzi c/o reparto PON/STR	Intervento effettuato
CA-4	Impianto aspirazione gas scarico mezzi officina RIL	Intervento effettuato
OF-1	Installazione c/o zona "Ripristino Magneti" del reparto OFE/MEL di un impianto per l'aspirazione e la filtrazione di fumi/vapori/polveri derivanti dai processi di lavorazione degli elettromagneti con convogliamento a camino	Intervento effettuato
OF-2	Installazione c/o varie postazioni del reparto OFE/MEL di sistemi di aspirazione e filtrazione fumi con convogliamento a camino zona motori BT e MT	Intervento effettuato
OF-3	Installazione di una cabina di aspirazione e filtrazione per l'attività di lavorazione e demolizione bobinaggio di OFE/MEL	Intervento effettuato
OF-4	Installazione c/o varie postazioni del reparto OFE/MEL di sistemi di aspirazione e filtrazione fumi e polveri con convogliamento a camino zona pacchi magnetici e macchine utensili	Intervento effettuato
LB-1	Adozione sistemi di abbattimento vapori organici/inorganici lungo tubi di espulsione cappe chimiche	Intervento effettuato
LB-2	Nuovo impianto aspirazione e trattamento presso Laboratorio CAM/PTM.	Intervento effettuato
DT-1	Adeguamento depositi temporanei – gestione acque meteoriche e di dilavamento	Intervento effettuato
PL-3	Aspirazione e filtrazione fumi da ossitaglio zona SOITAAB	Intervento effettuato

LF-2(2)	Realizzazione captazione e trattamento aria zona aspi svolgitori decapaggio-2 a seguito dell'esito positivo dello studio di fattibilità	Intervento effettuato
LF-3 (1)	Modifica sistema di abbattimento fumi acidi impianti di decapaggio 1	Intervento effettuato
LF-3 (2)	Modifica sistema di abbattimento fumi acidi impianti di decapaggio 2	Intervento effettuato
EN-1	Bonifica e demolizione Sala pompe antincendio ubicata al III Sporgente marittimo (Zona IMA)	Intervento effettuato
EN-3	Bonifica e demolizione Ex Stazione di pompaggio OCD III Sporgente Impianti Marittimi (IMA) -	Intervento effettuato

CODICE	INTERVENTO	STATO
LF-1	Oliatrice elettrostatica (adozione di sistema di oliatura elettrostatica invece che a spuzzo su linea di finitura LIS e temper)	Impianti di interesse fermi
TU-1	Sistema di captazione ed abbattimento fumi zona CUT-OFF 1-2 e Tagliapiastre c/o TUL-1	Impianto fermo
TU-2	Nuovo impianto di aspirazione emissioni imbastitrici postazione RIPI/CUT-OFF/1 c/o TUL/2	Impianto fermo
RV-1	Installazione sistema riduzione emissioni overspray RIV3	Impianto fermo
RV-2	Realizzazione di nuovo impianto di "peeling" e brushing" c/o RIV/2	Impianto fermo

CODICE	INTERVENTO	STATO
LF-2 (1)	Realizzazione captazione e trattamento aria zona aspi svolgitori decapaggio-1 a seguito dell'esito positivo dello studio di fattibilità	Attività da completarsi entro il 23/08/2023
EN-4	Bonifica serbatoio S1 contenente OCD	Attività da completarsi entro il 23/08/2023

CODICE	INTERVENTO	Previsione completamento attività
PL-4	Aspirazione e filtrazione fumi da ossitaglio zona 1	Dicembre 2023

PG-1 (step 1) 5 centraline	Rifacimento bacini di contenimento centraline olio compressori	Agosto 2023
PG-2 step 2) 5 centraline	Recupero fumi olio	Agosto 2023
PG-1 (step 2) 8 centraline	Rifacimento bacini di contenimento centraline olio compressori	Dicembre 2023
PG-2 step 2) 8 centraline	Recupero fumi olio	Dicembre 2023

Gli interventi previsti nella Proposta organica di miglioramento sono stati in massima parte completati.

Per ulteriori due interventi:

LF-2 (1)	Realizzazione captazione e trattamento aria zona aspi svolgitori decapaggio-1 a seguito dell'esito positivo dello studio di fattibilità
----------	---

e

EN-4	Bonifica serbatoio S1 contenente OCD
------	--------------------------------------

è previsto il completamento entro il 23 agosto 2023.

Per gli impianti fermi il riavvio è previsto solo a valle dell'intervento di adeguamento.

In allegato 7 è riportato il cronoprogramma aggiornato degli interventi per gli impianti in esercizio.

Il differimento del completamento delle attività è dunque richiesto solo per tre interventi residui.

PL-4	Aspirazione e filtrazione fumi da ossitaglio zona 1	Dicembre 2023
------	---	---------------

L'intervento **PL-4** interessa la zona del treno lamiere denominata "zona Ossitaglio Piastroni nr.1" che è composta da un banco di taglio avente larghezza di circa 5 mt e lunghezza di circa 80 mt, su cui insistono quattro macchine di taglio dotate di cannelli di taglio ossi-metano.

La placca prodotta dal treno quarto (semilavorato), viene portata a dimensioni finali come da richieste del cliente mediante intestatura e rifilatura dei bordi.

L'intervento previsto è relativo alla realizzazione per il banco di Ossitaglio di un sistema di aspirazione e filtrazione delle emissioni che possono generarsi durante tale fase, le quali verranno aspirate da apposite cappe laterali, trattate in un filtro a cartucce e successivamente convogliate in un camino avente una altezza di circa 23 mt dal piano campagna. Le polveri abbattute verranno raccolte in idonei big-bag per il loro smaltimento.

L'intervento è finalizzato essenzialmente a migliorare le condizioni dell'ambiente di lavoro, in quanto le attività in oggetto avvengono all'interno di un capannone e, già nell'assetto attuale, non producono emissioni in ambiente né di tipo convogliato né di tipo diffuso.

Nelle more di completamento dell'intervento, l'utilizzo di idonei DPI da parte degli operatori interessati alle suddette attività di taglio, eventualmente da effettuarsi, consentirà il rispetto dell'obiettivo dell'intervento medesimo.

Gli ulteriori interventi per cui si chiede il differimento sono relativi all'intervento sulle centraline della Fabbrica ossigeno.

PG-1	Rifacimento bacini di contenimento centraline olio compressori	Agosto 2023 (I step) Dicembre 2023 (II step)
PG-2	Recupero fumi olio	Agosto 2023 (I step) Dicembre 2023 (II step)

In fabbrica ossigeno sono installate 22 centraline olio relative a compressori, con sistemi di raccolta e contenimento perdite e sistemi di aspirazione fumi.

Gli interventi PG-1 e PG- 2 prevedono rispettivamente nel dettaglio:

PG-1

L'ottimizzazione dei sistemi di contenimento atti a ridurre ancora per quanto possibile, il rischio di inquinamento del terreno e/o la contaminazione degli scarichi a causa di eventuali sversamenti. Le attività consisteranno nel realizzare coperture dei bacini esistenti o aumento del volume utile per la raccolta di eventuali perdite, mediante ampliamento delle vasche esistenti o realizzazione di vasche nuove.

PG-2

Il potenziamento dei sistemi di aspirazione tramite la realizzazione di un nuovo sistema di estrazione fumi con condensazione degli stessi al fine di recuperare l'olio vaporizzato per riutilizzo nel sistema stesso e ottimizzazione del contenimento dei vapori di olio nebulizzato.

Gli interventi sopra descritti sono già stati avviati ed entro fine agosto 2023 è previsto il completamento delle attività per almeno cinque centraline.

Tali interventi devono necessariamente essere realizzati in sequenza perché per il funzionamento della fabbrica ossigeno, indispensabile per il ciclo produttivo, non è possibile fermare e quindi intervenire contemporaneamente su più centraline.

Tale circostanza ha comportato la necessità di chiedere il differimento dei tempi del completamento dell'intervento nel suo complesso.

Si evidenzia che in ogni caso le centraline sono già dotate dei presidi per evitare la contaminazione del suolo o della falda (PG-1), contaminazione che non si verifica in condizioni di normale esercizio, ma che può avere origine in caso di disservizi, quali rotture o sversamenti. Di conseguenza, al fine di conseguire gli obiettivi ambientali della prescrizione, nelle more del completamento degli interventi saranno incrementate (Istruzione di lavoro POS) le ispezioni sui presidi di emergenza in modo da poter disporre degli stessi in condizioni di massima efficienza.

Lo stesso dicasi per il contenimento delle emissioni di vapori di olio che oggi già vengono raccolti dai sistemi esistenti. I nuovi sistemi sono essenzialmente finalizzati a consentire il recupero e il riutilizzo delle nebbie di olio, ma già nelle attuali condizioni i sistemi di aspirazione sono presenti.

Con la presente comunicazione si evidenzia la necessità di rimodulare i termini di completamento degli interventi anche per la prescrizione

articolo 13, comma 2 (Programma Organico Rimozione Amianto-PORA) del DPCM 2017

In linea generale, per attività costituite da una molteplicità di interventi circoscritti, quali appunto quelli legati al PORA, la circostanza di dover operare su impianti in esercizio e di dover conciliare la durata dei singoli interventi con le fermate previste o, ove possibile, appositamente programmate, ha comportato la necessità di una dilatazione dei tempi di completamento.

Su tali scostamenti ha influito anche il fatto di dover effettuare numerosi interventi analoghi contemporaneamente con un numero limitato di ditte terze specializzate disponibili in grado di effettuare le suddette attività. Lo slittamento di una fermata o un aumento non previsto dei tempi di completamento del singolo intervento hanno di conseguenza prodotto ritardi a cascata sui successivi interventi programmati dalla singola ditta.

I cronoprogrammi forniti in allegato 5 nella nota DIR 123 del 22 marzo 2023, prevedevano tempi di completamento come sotto riportato:

- RED Impianti o locali dismessi o non in marcia, con fine interventi prevista a dicembre 2024;
- GREY Impianti la cui bonifica è possibile solo alla fine della vita tecnica degli stessi e/o alla loro fermata, con fine interventi prevista a dicembre 2025;
- BLUE Componentistiche elettriche di vecchia generazione, con fine interventi prevista a novembre 2028.

In sede di Osservatorio, nella riunione del 29 marzo 2023, è stato chiesto al Gestore di indentificare in maniera univoca gli interventi che possono essere realizzati solo a fine vita tecnica del relativo impianto.

Pertanto, gli interventi di questa tipologia sono stati estrapolati dai cronoprogrammi GREY e BLUE e sono confluiti in un nuovo elenco "cronoprogramma GREEN". Per tali interventi risulta infatti impossibile intervenire prima della fine della vita tecnica dell'impianto e, pertanto, non risulta possibile definire un cronoprogramma di rimozione.

I cronoprogrammi BLUE, RED e GREY sono stati pertanto rivisti, le attività sono state riorganizzate e ottimizzate ed è stato possibile individuare le nuove scadenze come riportato nel dettaglio nei cronoprogrammi in allegato 8. In tale allegato è presente anche il "cronoprogramma GREEN".

In sintesi, il completamento degli interventi è stato compresso con conclusione nei tempi sotto riportati:

- RED Impianti o locali dismessi o non in marcia, con fine interventi prevista a giugno 2024;
- GREY Impianti la cui bonifica è possibile solo in fermata, con fine interventi prevista a dicembre 2024;
- BLUE Componentistiche elettriche di vecchia generazione, con fine interventi prevista a dicembre 2025.

In ogni caso si evidenzia che, il richiesto differimento dei termini non comporta alcuna situazione di danno o di pericolo né sotto il profilo ambientale né rispetto alla tutela della salute dei lavoratori, in quanto l'amianto ancora presente in stabilimento risulta pienamente conforme alla normativa vigente.

Infatti, come descritto nel dettaglio nella relazione in allegato 9, al fine di valutare lo stato di conservazione dei manufatti censiti e l'eventuale dispersione di fibre aerodisperse di amianto nei luoghi di lavoro, ADI affida a società accreditate presso il Ministero dell'Ambiente specifiche attività di ispezione dei manufatti e di campionamento dei luoghi di lavoro. Le attività, che interessano tutte le aree operative di stabilimento, comportano:

- L'ispezione degli ambienti di lavoro finalizzata alla valutazione della presenza e dello stato di conservazione dei materiali contenenti amianto.
- La valutazione del rischio da esposizione a fibre aerodisperse di amianto mediante l'esecuzione di campionamenti secondo l'allegato 2 del DM 06.09.1994.

Tutte le analisi sono eseguite esclusivamente da laboratori qualificati ai sensi del DM 14.05.1996 con la tecnica della microscopia elettronica a scansione (SEM).

I risultati delle campagne di campionamento evidenziano valori ampiamente al di sotto dei valori di riferimento previsti dalla Legge e l'assenza di situazioni di criticità.

Inoltre, indipendentemente dai termini previsti dal PORA, in caso di anomalia o emergenza, il responsabile dell'area interviene tempestivamente con la procedura di messa in sicurezza dei materiali che viene fatta con gli ordini annuali che lo stabilimento ha sempre attivi con fornitori specializzati e qualificati.

Tutto quanto sopra premesso, ADI

CHIEDE

a Codesti Spett.li Commissari di voler presentare istanza al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per la convocazione di apposita Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 1, comma 9, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 61 e dell'art. 5 comma 2 del DPCM 29 settembre 2017 ai fini della rimodulazione dei termini di completamento delle attività delle seguenti prescrizioni, secondo quanto illustrato nella presente nota e nei relativi allegati e fermo restando il conseguimento degli obiettivi ambientali entro il 23 agosto 2023:

- n. UA8-26 (gestione acque meteoriche sporgenti marittimi)
- n. UA9 (gestione acque meteoriche aree a caldo)
- articolo 6, commi 1 e 2 del DPCM 29/09/2017 (Proposta organica di miglioramento ambientale per lo stabilimento ILVA S.p.A. in A.S.)
- articolo 13, comma 2 (Programma Organico Rimozione Amianto- PORA) del DPCM 29/09/2017.

come meglio dettagliato nei cronoprogrammi allegati.

Distinti saluti

Acciaierie d'Italia S.p.A.
Stabilimento di Taranto
Il Gestore

Ing. Salvatore Del Vecchio